

# Isaia

**3** <sup>1</sup> Ora il Signore, Dio dell'universo, toglierà a Gerusalemme e a Giuda ogni riserva di pane e di acqua e ogni altro sostegno. <sup>2</sup> Spazzerà via il coraggioso e il soldato, il giudice e il profeta, l'indovino e l'anziano, <sup>3</sup> l'ufficiale e il dignitario, il consigliere e il mago, e chi sa fare incantesimi. <sup>4</sup> Metterà a capo del popolo ragazzini capricciosi. <sup>5</sup> Gli uomini si sbraneranno tra loro, i giovani non rispetteranno gli anziani, gli inferiori non ubbidiranno ai superiori. <sup>6</sup> Un giorno si arriverà a dire in famiglia: «Tu che hai qualcosa da metterti addosso, diventa nostro capo in questo tempo di crisi». <sup>7</sup> Ma egli risponderà: «Non è possibile! Non posso aiutarvi. Non ho cibo né altri vestiti. Non fatemi vostro capo». <sup>8</sup> Veramente Gerusalemme va in rovina! Il popolo di Giuda sta crollando! Tutto quel che dicono o fanno è contro il Signore. Insultano apertamente Dio stesso. <sup>9</sup> Sono condannati perché peccano senza alcun ritegno, come gli abitanti di Sòdoma, e non si preoccupano di nascondere. E così sono causa della loro disgrazia, <sup>10</sup> Beati gli uomini giusti: staranno bene e gusteranno i frutti delle loro azioni. <sup>11</sup> Guai agli uomini empì! Saranno colpiti dal male come ricompensa dei loro delitti. <sup>12</sup> Popolo mio, un ragazzino ti opprime e le donne ti tiranneggiano. Popolo mio, le tue guide ti fanno traviare, ti portano fuori strada. <sup>13</sup> Il Signore siede in tribunale per giudicare il suo popolo. <sup>14</sup> Il Signore chiama in giudizio gli anziani e i capi del popolo. Ecco la sua accusa: «Voi avete rovinato la mia vigna e le vostre dimore sono piene di cose tolte ai poveri! <sup>15</sup> Non avete il diritto di sfruttare il mio popolo e di calpestare la dignità dei poveri. Lo dico io, il Signore, Dio dell'universo». <sup>16</sup> Il Signore dice: «Guardate che arie si danno le donne di Gerusalemme! Passeggiano pavoneggiandosi. Civettano in tutti gli angoli della città. Passeggiano vanitose e fanno tintinnare alle caviglie i loro gioielli. <sup>17</sup> Ma io le punirò: raderò a zero le loro chiome, renderò calve le donne di Sion». <sup>18-</sup>

<sup>20</sup> Quel giorno il Signore toglierà alle donne tutti i loro ornamenti, i gioielli che

portano alle caviglie, quelli che hanno sulla testa, al collo, alle orecchie e alle braccia. Le spoglierà dei loro ornamenti e dei loro capelli; del fascino magico del loro corpo; <sup>21</sup> degli anelli delle dita e del naso; <sup>22</sup> di tutti gli abiti eleganti, delle gonne, degli scialli e delle borse, <sup>23</sup> delle camicie trasparenti, dei fazzoletti di seta e delle sciarpe, dei lunghi veli che ricoprono la loro testa. <sup>24</sup>

Invece di essere profumate puzzeranno, invece di eleganti cinture avranno corde grossolane; invece di belle capigliature, calvizie; invece di eleganti vestiti, sacchi; invece di bellezza, un marchio d'infamia. <sup>25</sup> Gli uomini saranno uccisi i più forti cadranno in battaglia. <sup>26</sup> Alle porte della città si udranno solo pianti e lamenti, e la città stessa giacerà, come una donna abbandonata da tutti.